

Tre donne, tre sfide vinte Sub, climber e para atleta

Coraggio e grinta

La "Sfinge alpina" ha ospitato figure di eccezione nel panorama femminile

Oltre la visione di un sogno ad occhi aperti di tre donne che incarnano lo spirito d'avventura al femminile sospinto dal turbinoso vento dell'audacia e del coraggio della sfida. Il 7° incontro della "Sfinge alpina" del Cai Sondrio e della Fondazione Bombardieri ospita tre figure d'eccezione, proprio nel giorno dedicato alle donne, il cui destino è racchiuso in un arioso racconto del libro edito dalla Hoepli, "Whiteout".

Tre intrepide voci presentate dalla "Voce della Montagna", Angelo Schena e dal presidente Cai, Paolo Camanni, che lasciano ad Anna Girardi del Centro editoriale del Cai e a Pamela Lainati della Cineteca centrale del Cai il compito di esplorare le vie delle tre eroine narranti che si sono incrociate durante un convegno sulla resilienza a Chamonix. Una storia singolare di una lunga e salda amicizia che va oltre ogni confine.

«Ho dovuto superare la difficoltà iniziale degli uomini che mi avevano scelto a loro guida alpina, mostrando sul campo la mia credibilità. Ho sempre creduto nell'esempio per il mondo

femminile dell'alpinismo spinto da una passione indomita che crede in una Montagna che fa crescere». rivela la torinese Anna Torretta, ideatrice-regista delle quasi 150 pagine del libro, pluricampionessa di arrampicata su ghiaccio, prima (e unica) donna nella storica società delle Guide alpine di Courmayeur, scrittrice, e mamma amorevole di Lidie e Petra per tutto il tempo che la montagna le lascia. Certamente speciale il talento di Dot, la polacca Dorota Bankowska, avvezza agli schermi cinematografici, innamorata dei fondali marini, come sommozzatrice e palombara, sotto le piattaforme del Mare del Nord.

«Amo il mare quanto la montagna, ma scendere negli abissi marini, mettere lo scafandro, era il sogno impossibile della mia vita, e quando ne parlavo ai miei amici mi dissuadevano dicendomi che non erano cose da donna. Ma io ho vinto la sfida superando difficoltà economiche e linguistiche prima che lavorative. Nessuno ci credeva, ma eccomi a operare in mare aperto, attenta a non compiere

il minimo sbaglio che nessuno mi avrebbe mai perdonato, a vivere in un ambiente prettamente maschile tra 150 uomini dal linguaggio non sempre "urbano". Noi donne siamo capaci di qualsiasi cosa, basta sorridere, credere in quello che si fa e mostrare cosa siamo in grado di fare», rivela Dorota, tradotta in simultanea dal poliglotta Luca Calvi.

Irresistibile il sorriso della bergamasca Eleonora (Lola) Delnevo, consulente ambientale dal prodigioso passato di fortissima scalatrice, tra i leggendari "ragni" di Lecco, il cui destino avverso l'aveva fermata nel 2015 dopo un incidente in parete che le aveva spezzato la colonna vertebrale. Ma lei non si è arresa. La montagna era un richiamo irresistibile per lei. Nonostante tutto. È diventata così affermata paraclimber col vezzo tutto femminile di sentirsi sempre al posto giusto, anche quando gioca con il suo fedelissimo e paziente gattino. Emozione da vendere nel suo racconto: «La famiglia, gli amici che hanno sempre creduto in me, la forza di non adagiarmi, di non mollare mai, sono stati de-

terminanti.

L'importante è non piangersi mai addosso, ma trovare nuovi stimoli che ti spingano a mettercela tutta in nuove sorprendenti sfide". Ed è così che è nata l'idea della vulcanica Anna che per cementare una solidarietà tutta femminile, ha proposto alle due amiche un interscambio di esperienze vissute con grande entusiasmo dal trio perfetto, come andare in fondo al mare o scalare la vertigine dei monti...oppure inventarsi un nuovo sport: lo "ice-sliding", un'arrampicata su ghiaccio, ma tutta in orizzontale, aperta ad una sfida alla pari anche coi normodotati che spesso restano al palo. Lola è incontenibile, mai dimentica di essere stata con i compagni di cordata la prima italiana a scalare come disabile - tutta a forza di braccia - la "via Zodiac" su El Capitan, mecca dell'alpinismo mondiale. L'insidia del "whiteout" è sempre dietro l'angolo, ma Anna, Lola e Dot, sanno bene della meraviglia del bambino capace di volare con la sua fantasia oltre ogni confine. E della forza di essere donne. **Nello Colombo**



Dorota Bankowska



Lola Delnevo



Anna Torretta